



Naturopa

Naturopa, rivista illustrata del Centre Naturopa del Consiglio d'Europa.

Direttore responsabile: Hayo H. Hoekstra.

Ogni informazione su *Naturopa* e sul Centre Naturopa può essere richiesta al Centro o alle agenzie nazionali:

- Centre Naturopa, Conseil de l'Europe, BP 431 R6 F-67006 Strasbourg Cedex
- Dr.ssa E. Mammone, Ministero dell'Agricoltura, Ufficio Relazioni Internazionali, via XX settembre, 18 - 00187 Roma.

Articolo tratto da *NATUROPA*, n° 80, 1996

Ed. Centro europeo per la conservazione della natura

Consiglio d'Europa, Strasbourg.

Strategia europea di conservazione

Nel giugno del 1987, durante la 5ª Conferenza ministeriale europea dell'ambiente, nasce l'idea di una Strategia Europea di Conservazione: essa fu adottata tre anni dopo dalla Conferenza ministeriale ed è oggetto della Raccomandazione n° R ENV (90)1 del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa.

Perché una Strategia ?

Quando fu lanciata l'idea di una strategia eravamo nel 1987, molto prima della Conferenza mondiale di Rio e quindi molto prima della Convenzione mondiale sulla biodiversità. Già allora i ministri dell'ambiente avevano riconosciuto l'influenza crescente dell'uomo sul suo ambiente, che minaccia sempre più la sopravvivenza di specie selvatiche di flora e di fauna e dei loro habitat.

Essi, inoltre, riconoscevano che la politica ambientale va integrata in tutte le politiche settoriali: economica, sociale, culturale, educativa, agricola, selvicolturale, ecc.

Per garantire ad ogni europeo della generazione presente e di quelle future un ambiente sano e armonioso in cui l'uomo possa vivere, i ministri dell'Ambiente si sono resi conto della necessità di definire obiettivi prioritari da avviare nelle politiche nazionali, regionali e locali dell'assetto territoriale e dell'ambiente.

Da cui la Strategia Europea di Conservazione.

Obiettivi della Strategia

La nostra civiltà dovrebbe rispettare l'ambiente naturale, non solo per gli eventuali profitti da ricavarne, ma semplicemente rispettarlo per ciò che è. L'uomo dovrebbe accettare di coesistere con la natura invece di volerla sottomettere ai bisogni immediati.

Ovviamente, è naturale e giusto rispondere ai bisogni e alle aspirazioni di ognuno di noi. Tuttavia ciò dovrebbe effettuarsi mirando sempre allo sfruttamento razionale e durevole delle risorse naturali, nonché alla preservazione di un ambiente sano. Di conseguenza, è necessario proporre mezzi per garantire uno sviluppo durevole e rispettoso delle risorse e delle ricchezze naturali, integrato in tutte le politiche che governano le nostre società.

Infine, è necessario che tutti partecipino allo sviluppo futuro della nostra società in armonia con l'ambiente naturale. Perciò, dobbiamo essere sensibilizzati ai problemi ambientali e sentirci responsabili in materia. Era necessario affermare questi obiettivi in modo chiaro: è proprio ciò che hanno tentato di fare gli autori di questa Strategia.

Contenuto della Strategia

La Strategia comprende due parti: elementi generali e aspetti settoriali.

Elementi generali

Partendo dal principio che spetta ai Governi elaborare la propria strategia nazionale, la Strategia si preoccupa particolarmente del ruolo che essi devono svolgere, in particolare definendo ed applicando misure proprie per preservare la qualità di vita, per garantire un benessere socio-economico durevole e per gestire le risorse naturali in modo efficace sia sul piano economico che su quello ecologico. Enumerando una serie di impegni di competenza dei governi, la Strategia non dimentica pertanto l'approccio globale e la collaborazione internazionale: nessun problema può essere risolto da solo e da un unico Stato.

Inoltre, la Strategia ricorda che le misure preventive sono più efficaci e spesso anche più economiche ... "meglio prevenire che curare". La preferenza, quindi, deve essere data alle "Strategie preventive ed attive piuttosto che alle Strategie correttive e reattive". Tuttavia, ciò non significa non riparare i danni.

Infine, la Strategia ricorda un certo numero di principi sulle politiche elastiche che evitano il concetto statico dell'ambiente e sulle disposizioni regolamentari necessarie per assicurarne l'efficacia; sulla pianificazione degli obiettivi relativi all'ambiente che dovrebbero condizionare i piani di assetto territoriale e, infine, sulla presa di coscienza e sulla partecipazione del pubblico; anche questi principi rispondono ai bisogni culturali, estetici o perfino spirituali dell'uomo. In modo idoneo, tutti questi aspetti dovrebbero quindi essere integrati in tutti i settori della politica di ogni nazione.

Aspetti settoriali

Come afferma la Strategia "l'ambiente naturale presenta un equilibrio complesso e delicato che non bisogna

rompere: vi sono soglie da non varcare se non si vuole mettere in pericolo questo equilibrio".

Nella seconda parte, la Strategia enuncia un certo numero di azioni da avviare in quindici settori che compongono il nostro ambiente: l'aria, le acque interne, i laghi e i fiumi; i mari; i suoli; la vita selvatica e i suoi habitat; i paesaggi; le biotecnologie; l'agricoltura; la silvicoltura; gli svaghi e il turismo; le zone urbane e industriali; le zone rurali; i rifiuti e le sostanze tossiche; le energie; i trasporti.

Sarebbe pedante enunciare qui tutte le azioni raccomandate; tuttavia è incoraggiante esaminarle e vedere in quale misura sono state riprese in ulteriori documenti. Solo questo fatto potrebbe giustificare l'esistenza stessa della Strategia Europea di Conservazione.

Conclusione

Bisogna riconoscere che questa Strategia del Consiglio d'Europa, che risale a molto tempo fa, è stata offuscata dalla Convenzione mondiale sulla biodiversità adottata alla Conferenza di Rio nel 1999 e dalla Strategia paneuropea sulla diversità biologica e paesaggistica della Conferenza di Sofia del 1995

La Strategia Europea di Conservazione, tuttavia, ha avuto il merito di attirare l'attenzione dei responsabili di ogni livello su problemi reali della nostra società, che deve impegnarsi pienamente per salvare le sue ricchezze e le sue risorse naturali.

Jr. Hector Hacourt

Amministratore principale

Divisione Protezione e Gestione dell'ambiente

Consiglio d'Europa

